



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

**(Adozione del Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
ai sensi del D.Lgs. 231/2001¹)**

PARTE GENERALE

Predisposto da Studio Avv. Stefano Termanini

Adottato nella seduta n. 6 del 21 maggio 2018 del Consiglio di Amministrazione.

Aggiornamento approvato nella seduta del 8 luglio 2020 del Consiglio di Amministrazione

Aggiornamento approvato nella seduta del 23 luglio 2021 del Consiglio di Amministrazione

Aggiornamento approvato nella seduta del 16 luglio 2025 del Consiglio di Amministrazione

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

1 Per la completa esposizione dell'apparato normativo si rinvia, ai fini di una maggiore chiarezza espositiva, all'apposito allegato al presente modello, costituente il catalogo completo dei reati presupposto aggiornato e redatto dalla associazione degli Organismi di Vigilanza italiani.

Sommario

Premessa	3
CAPITOLO 1	4
Descrizione della realtà aziendale: elementi del modello di governance e dell'assetto organizzativo generale di AlmaLaurea S.r.l.	4
1.1 Descrizione della realtà aziendale: elementi del modello di governance e dell'assetto organizzativo generale di AlmaLaurea	4
1.2 Attività istituzionale e profilo storico di AlmaLaurea S.r.l.; Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza	7
1.3 Modello di Governance.....	8
1.4 Assetto organizzativo di AlmaLaurea	10
1.5 Assetto organizzativo di AlmaLaurea – collocazione del personale	13
CAPITOLO 2	13
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e metodologia seguita per la sua predisposizione.....	13
2.1 Premessa	13
2.2 Il progetto di AlmaLaurea per la definizione del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo a norma del D. Lgs. 231/2001	14
2.3 Etica e sostenibilità nei processi e servizi	15
2.4. L'adozione del Modello nell'ambito dei rapporti con il Consorzio AlmaLaurea	18
2.5 Definizioni	18
2.6 Formazione	20
CAPITOLO 3	20
L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001	20
3.1 L'Organismo di Vigilanza	20
3.2 Principi generali in tema di istituzione, nomina e revoca dell'Organismo di Vigilanza	23
3.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza	24
3.4 Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza. Informazioni di carattere generale e informazioni specifiche obbligatorie. Flussi informativi.	26
3.5 Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli organi societari.	27
3.6 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza – Whistleblowing.	28
CAPITOLO 4	30
Sistema disciplinare	30
4.1 Funzione ed obiettivo del sistema disciplinare - Definizioni	30
4.2 Ambito di applicazione e riferimenti normativi	31
4.3 Responsabilità di applicazione	32
4.4 Tipologia di sanzioni e destinatari	33
CAPITOLO 5	36
Piano di formazione e comunicazione	36
5.1 Funzione della formazione e tempistiche	36
CAPITOLO 6	37
Verifiche sul Modello – aggiornamento e implementazione	37
6.1 Verifiche e controlli sul Modello	37
6.2 Aggiornamento e adeguamento	38
6.3 Applicazione del Modello.....	38

ALLEGATI

- 1) CODICE ETICO
- 2) REGOLAMENTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA
- 3) MODULO SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI
- 4) DESCRIZIONE DEL QUADRO NORMATIVO
- 5) CATALOGO DEI REATI PRESUPPOSTO

Premessa

AlmaLaurea S.r.l. viene costituita in data 28 luglio 2005 dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, al fine di svolgere e promuovere attività e interventi finalizzati al miglioramento ed alla crescita dell'occupazione dei laureati e dei diplomati, nonché al potenziamento del capitale umano quale leva primaria per un mercato del lavoro dinamico, efficiente ed equo, per lo sviluppo della competitività e per la costruzione di una società basata sulla conoscenza.

Nello specifico, Almalaurea S.r.l. svolge diversi servizi, consistenti principalmente nella intermediazione ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c), del D.Lgs. n. 276/2003 (ossia, nell'attività di mediazione fra domanda e offerta di lavoro) e nella ricerca e selezione di personale ai sensi della lett. d) della disposizione in parola, oltre ad ulteriori attività connesse o complementari alle predette. AlmaLaurea Srl è autorizzata dal Ministero del Lavoro all'esercizio sia dell'attività di intermediazione e, pertanto, iscritta all'Albo delle Agenzie di lavoro sez. III - autorizzazione a tempo indeterminato (Reg. Uff. N. 0010720 del 15/07/2016), sia dell'attività di ricerca e selezione del personale e, pertanto, iscritta all'Albo delle Agenzie di lavoro sez. IV - autorizzazione a tempo indeterminato (Prot. N. 0001543 del 21/01/2008).

Nel corso del tempo AlmaLaurea S.r.l. ha saputo ulteriormente valorizzarsi, anche facendo fronte ai cambiamenti di settore, tra cui, da ultimo ed a solo titolo esemplificativo, quelli relativi alle intervenute modifiche normative in materia di trattamento di dati personali. Ciò ha permesso alla Società di conquistarsi una posizione di primaria rilevanza in un settore del tutto particolare, come certamente è quello in parola. Prova ne è l'ampia gamma di utilizzatori dei servizi offerti che – anche grazie alla crescente diffusione sul territorio nazionale del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, a cui aderiscono oltre settanta atenei – si estende a tutto il contesto nazionale ed internazionale.

AlmaLaurea S.r.l., infine, è impegnata a garantire l'aggiornamento, la sensibilizzazione e la formazione continua delle risorse umane, contribuendo altresì alla loro crescita professionale ed incoraggiando sia il settore pubblico sia quello privato ad investire in questo ambito di intervento.

Proprio in ottica *pro futuro*, d'altronde, si inserisce il piano di riordino della Società, nel cui contesto deve essere collocata l'adozione da parte della stessa del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi della normativa D. Lgs. 231/2001.

Tanto premesso, e fatto salvo quanto meglio specificato nel **Codice Etico** allegato al presente Modello, la visione etica dell'impresa non può prescindere da alcuni, basilari principi:

- operare secondo i principi del rispetto della privacy nell'utilizzo dei dati personali di cui venga in possesso nell'ambito della propria attività¹;

¹ In particolare, AlmaLaurea S.r.l. si adegua alla normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al GDPR, Reg. UE 679/2016.

- razionalizzare la gestione dei predetti dati e la loro fornitura ai soggetti interessati, secondo logiche di pari opportunità tra i soggetti oggetto delle indagini statistiche;
- riconoscere un ruolo irrinunciabile a formazione e coinvolgimento del personale, suddiviso per aree e integrare, negli obiettivi di efficacia ed efficienza, i principi di sviluppo sostenibile ed ambientalmente compatibile e della prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- attuare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con gli enti ed i soggetti che ne fanno parte, comportamenti improntati ai principi di trasparenza e regolare gestione dell'impresa;
- perseguire, per quanto possibile, gli obiettivi di Agenda 2030 e, in generale, obiettivi di sostenibilità.

...

CAPITOLO 1

Descrizione della realtà aziendale: elementi del modello di governance e dell'assetto organizzativo generale di AlmaLaurea S.r.l.

1.1 Descrizione della realtà aziendale: elementi del modello di governance e dell'assetto organizzativo generale di AlmaLaurea

Come detto, AlmaLaurea S.r.l. opera principalmente nel campo dei servizi al lavoro, con ciò cercando di promuovere e ottimizzare quanto più possibile la fruibilità e le potenzialità occupazionali degli studenti, diplomati e laureati.

AlmaLaurea S.r.l., con le necessarie autorizzazioni, svolge servizi consistenti principalmente nell'intermediazione e nella ricerca e selezione del personale progettando ed erogando servizi innovativi per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di laureati e diplomati. I servizi erogati, rivolti a imprese e professionisti, sono concepiti e offerti nell'interesse primario dei laureati e in sinergia con gli Atenei e con le Istituzioni. Poiché il Consorzio AlmaLaurea è un ente di diritto privato soggetto a controllo pubblico, a cui aderiscono oltre ottanta Atenei, **AlmaLaurea S.r.l. si configura quale società a controllo pubblico indiretto** (esercitato dagli Atenei sulla Società attraverso l'interposizione del Consorzio).

L'impresa realizza un diversificato spettro di attività di **job placement**: dalla attivazione e accesso alla piattaforma AlmaLaurea alla pubblicazione di annunci di offerte di lavoro e company profile, dalla organizzazione di eventi volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di opportunità lavorative alla definizione di piani finalizzati all'attrazione dei talenti e all'employer branding, dalla ricerca e selezione di personale (pre-screening, assessment, colloqui individuali), all'orientamento per l'acquisizione di alte competenze tramite la promozione master, corsi specialistici di università ed enti di formazione.

AlmaLaurea S.r.l. promuove l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso diversi servizi rivolti sia alle aziende che ai laureati. a partire dal DB del Portale AlmaLaurea che contiene 4.115.000 CV di laureati e laureandi (dati aggiornati a giugno 2025). Organizza iniziative ed eventi di Campus Recruiting in cui i laureandi, neolaureati e laureati hanno la possibilità di incontrare, anche in modalità di colloquio one-to-one, i responsabili delle risorse umane di piccole, medie e grandi aziende e i datori di lavoro di conoscere e selezionare i profili professionali più in linea con le loro esigenze. L'impresa è attiva quindi nell'intermediazione, nella ricerca e nella selezione del personale, in sinergia con gli Atenei e le Istituzioni pubbliche competenti, verso il mondo del lavoro. Il fine è la valorizzazione dei giovani laureati, al fine di favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro, con l'intento di aiutare anche la crescita delle stesse aziende e, più in generale, di dare un contributo attivo al sistema paese. L'impresa è controllata totalmente dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e si rivolge ad aziende e università per le quali si occupa di curare strategie di comunicazione, employer branding e campus recruiting, attraverso attività ed eventi dedicati. Sotto il profilo economico, gli utili dell'impresa sono a disposizione del socio unico, che li investe nel miglioramento dei servizi offerti, con conseguente riduzione dei costi a carico degli Atenei.

Lo Statuto societario (art. 2, come, da ultimo, modificato in data 27 ottobre 2017) riporta, inoltre, quale oggetto prevalente, ancorché non esclusivo, dell'operato dell'impresa:

- la "Intermediazione" ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero: l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva, tra l'altro, della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori; della preselezione e costituzione di relativa banca dati; della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro; della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito dell'attività di intermediazione; dell'orientamento professionale; della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo;
- la "ricerca e selezione del personale" ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d) Decreto Legislativo n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero: l'attività di consulenza di direzione finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza dell'organizzazione committente, attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all'organizzazione medesima, su specifico incarico della stessa, e comprensiva di: analisi del contesto organizzativo dell'organizzazione committente, individuazione e definizione delle esigenze della stessa; definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale; pianificazione e realizzazione del programma di ricerca delle candidature attraverso una pluralità di canali di reclutamento; valutazione delle candidature individuate attraverso appropriati strumenti selettivi; formazione della rosa di candidature maggiormente idonee; progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; assistenza nella fase di inserimento dei candidati;

verifica e valutazione dell'inserimento e del potenziale dei candidati; gestione e sviluppo di banche dati di potenziali candidati ed ogni altra attività correlata;

In questo contesto in forte tensione di cambiamento, il sistema AlmaLaurea si pone come uno snodo strategico di riferimento grazie all'elevato know-how culturale e tecnologico ed all'ampio e articolato patrimonio informativo sviluppato negli anni, presentando le condizioni ottimali per intercettare, sviluppare e diffondere servizi innovativi a sostegno dell'occupazione giovanile nell'era del digitale e dei social media.

La Società potrà altresì svolgere, tra le altre e nel solco degli obiettivi di cui si è detto, le seguenti altre attività connesse o complementari al proprio oggetto sociale prevalente:

- i. l'organizzazione di eventi locali o regionali per favorire l'incontro tra imprese e studenti e/o laureati, in stretta collaborazione con gli Atenei interessati;
- ii. la fornitura di assistenza tecnica, progettazione e consulenza alla pubblica amministrazione ed alle imprese per la realizzazione di servizi e di modelli di raccordo e cooperazione tra i servizi pubblici ed operatori privati autorizzati o accreditati ai sensi del D.Lgs. n. 276/03 e successive modificazioni ed integrazioni;
- iii. l'organizzazione di corsi di formazione ed addestramento del personale, anche dirigenziale;
- iv. l'organizzazione di convegni, seminari e dibattiti, nonché attività editoriali finalizzate alla pubblicazione e diffusione, tramite la stampa, degli atti degli stessi o di argomenti di cui all'oggetto sociale;
- v. il supporto alla realizzazione e la diffusione di prodotti e servizi realizzati dal Consorzio AlmaLaurea e basati su piattaforme digitali innovative incentrate sulla 'competenza' della risorsa umana che supportino le operazioni di ricerca e selezione sulla base della variabilità del mercato del lavoro, in una logica di apertura dei dati al mondo delle imprese, *Open Data*, e previsione della domanda del territorio (*skill-match*) mediante strumenti analitici e predittivi quali *Big Data* (cfr. art 60 del CAD e Agid "Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico").

Stante la natura giuridica di AlmaLaurea S.r.l. a cui si è operato cenno, il Consiglio di Amministrazione della Società ha implementato l'iter tecnico-giuridico necessario per conformare la Società alle disposizioni in materia di partecipate pubbliche con una progressiva opera di rinnovamento strutturale che ha interessato l'impresa e che continuerà ad essere monitorata ed implementata in futuro. In buona sostanza, fin dalla sua costituzione, il Consorzio detiene l'intero capitale sociale della Società e si configura, dunque, quale socio unico di AlmaLaurea S.r.l. A sua volta, il Consorzio AlmaLaurea è un ente di diritto privato soggetto a controllo pubblico, a cui aderiscono oltre ottanta Atenei, che ha il compito istituzionale di effettuare indagini in relazione al profilo e alla condizione occupazionale dei laureati, restituendo agli Atenei aderenti, al MIUR, all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) basi documentali per favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività di formazione, orientamento e servizio per gli studenti, di monitorare i percorsi di studio degli studenti ed analizzare le caratteristiche e le performance dei laureati sul fronte accademico e sul fronte occupazionale, nonché di raccogliere e rendere disponibili i

CV dei laureati per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro qualificato (obiettivo, quest'ultimo, perseguito attraverso l'attività di AlmaLaurea S.r.l., come sopra descritta).

Pertanto, AlmaLaurea S.r.l. si configura quale società a controllo pubblico indiretto (esercitato dagli Atenei sulla Società, attraverso l'interposizione del Consorzio). In ragione della natura, AlmaLaurea S.r.l. ha ravvisato la necessità di adeguarsi alla normativa vigente in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza

In particolare, sono state individuate, nel corso degli anni, e si è intervenuto su quattro macroaree di intervento:

- A. *Inquadramento Giuridico*: analisi dell'inquadramento giuridico della Società finalizzato all'individuazione della disciplina specifica ad essa applicabile in materia di società a partecipazione pubblica introdotta con il D.Lgs. n. 175/2016;
- B. *Revisione Statuto*: analisi finalizzata, da un lato a migliorarne la struttura generale, e dall'altro finalizzata a dare completa attuazione al D.Lgs. n. 175/2016 ed all'inquadramento giuridico della Società;
- C. *Modello Organizzativo 231/01*: analisi del sistema organizzativo aziendale esistente con la conseguente predisposizione della mappatura dei rischi e successiva predisposizione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 e del connesso codice etico, compresa la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- D. *Codice di Comportamento e Codice Etico*: predisposizione di un codice di comportamento e di un codice etico volti a definire i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti della Società AlmaLaurea sono tenuti ad osservare.

Si segnala che, dalla seduta del 2 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il Consigliere di Amministrazione Avv. Marco Tupponi. Tale nomina è stata poi, successivamente, rinnovata in data 8 luglio 2020 e in data 15 maggio 2023.

1.2 Attività istituzionale e profilo storico di AlmaLaurea S.r.l.; Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

La Società nasce in data 28 luglio 2005 dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, per l'espletamento delle attività sopra menzionate e descritte.

A tutt'oggi, il Consorzio detiene l'intero capitale sociale della Società (fissato in Euro 100.000,00 (centomila/00) e diviso in quote, ai sensi dell'art. 2468 C.C.) e si configura, dunque, quale socio unico di AlmaLaurea S.r.l.

L'inquadramento giuridico proprio di AlmaLaurea S.r.l. è pertanto, come detto, quello della Società a controllo pubblico indiretto (esercitato dagli Atenei sulla Società attraverso l'interposizione del Consorzio).

Dal punto di vista strettamente normativo, la Società si conforma alla normativa in materia di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012 e di trasparenza ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013. Contestualmente, AlmaLaurea S.r.l. nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e adotta il modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 integrato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito P.T.P.C.T).

Il Piano Triennale di cui si è detto è stato in ultimo aggiornato nella seduta del C.d.A. del giorno 13 febbraio 2025, ma, sin dalla sua introduzione in azienda (21 maggio 2018), costituisce elemento portante dell'assetto organizzativo dell'impresa, insieme al presente Modello di Organizzazione.

Nello specifico, AlmaLaurea S.r.l. ha definito il proprio assetto organizzativo secondo i seguenti criteri e ponendo in essere i seguenti adempimenti.

1. Prevenzione della corruzione e Trasparenza:

- a. nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (R.P.C.T.);
- b. definizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- c. attivazione di un'apposita sezione dedicata ad AlmaLaurea S.r.l. denominata "Società Trasparente" sul sito istituzionale del Consorzio AlmaLaurea.

2. Adozione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/01:

- a. introduzione del Codice Etico e di Comportamento in base al D.lgs. 231/01;
- b. definizione del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01.

1.3 Modello di Governance

Fatto salvo quanto sopra descritto in ordine alla costituzione della Società, nonché alle finalità della stessa ed alle relative, concrete modalità di conseguimento degli obiettivi di politica aziendale, anche come richiamati dallo Statuto, è opportuno soffermarsi sull'assetto organizzativo societario.

AlmaLaurea S.r.l. è dotata di un modello di Governance strutturata, formalizzata all'interno dello Statuto e finalizzata ad una razionalizzazione dei processi decisionali ed operativi della Società. A tal fine, quindi, agli organi di controllo si affiancano una serie di uffici distinti per aree di attività e funzione, nonché unità operative ("filiali") che assolvono ad una funzione di realizzazione e produzione, nonché di informazione su AlmaLaurea e sui servizi dalla stessa offerti, oltre ad agire nel senso di una progressiva fidelizzazione, anche territoriale, della clientela target della Società. Si vedano, a seguire, le infografiche relative agli Uffici ed alle unità operative locali.

Unità Operative Servizi al Lavoro - UOSL

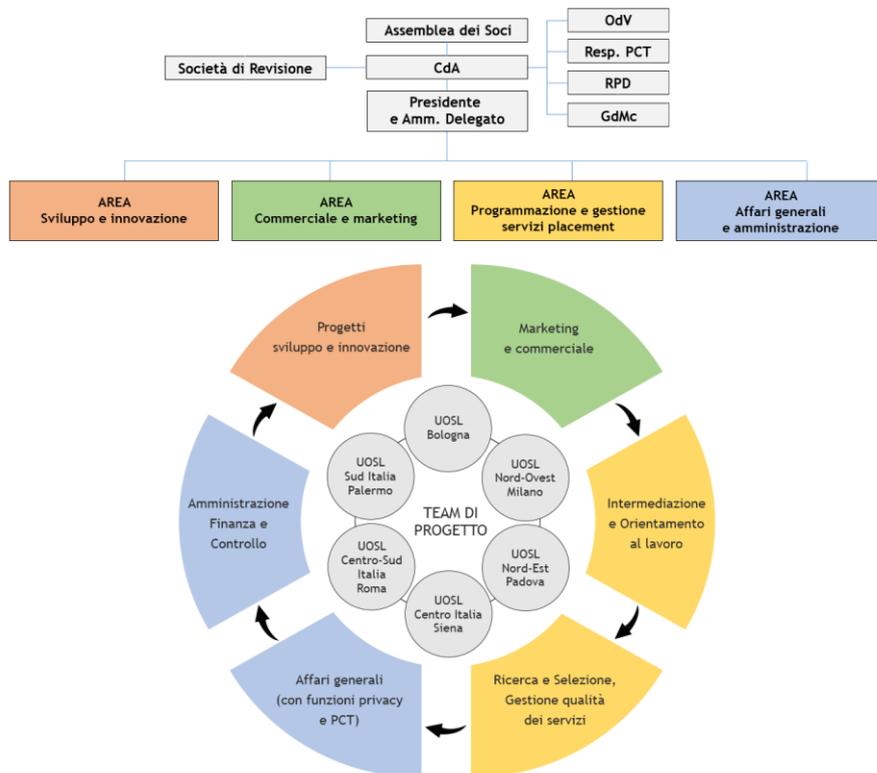
<p>Bologna Sede centrale</p> <p>Arianna Bianco, Elena Ghelli, Martina Luminoso, Giovanna Pezzi, Marco Piana, Federica Ricciardi, Daniela Viaggi (Responsabile)</p>	<p>Nord Ovest Milano</p> <p>Luca Limongelli (Responsabile ad interim), Tanya Milisenda, Sara Loprieno, Matteo Sacchi</p>	<p>Nord Est Padova</p> <p>Chiara Cordellina (Responsabile), Andrea Vizzacchero</p>
<p>Centro Sud Italia Roma</p> <p>Brigitte Jada Di Salvo, Silvio Marchettini (Responsabile), Rossella Parisi, Deborah Ragonesi</p>	<p>Centro Italia Siena</p> <p>Martina Cesaroni, Alice Innocenti, Marco Piana (Responsabile ad interim)</p>	<p>Sud Italia Sicilia</p> <p>Maria Picone, Laura Taormina (Responsabile)</p>

Organi societari (secondo statuto): Assemblea dei Soci, Consiglio di Amministrazione.

Al vertice della struttura aziendale, e con i poteri conferitigli dagli Organi societari appena menzionati, si colloca il Presidente e Amministratore Delegato.

Completano l'assetto aziendale la previsione dell'Organismo di Vigilanza, le cui competenze e funzioni sono oggetto di specifica trattazione al capitolo 4 del presente documento; il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Responsabile del Trattamento Dati.

Infografica dell'organigramma aziendale aggiornato alla redazione del presente Modello:



Vale la pena, ai fini di una maggiore esaustività della presente parte generale, oltre che per meglio formalizzare la strutturazione societaria, riepilogare brevemente le principali competenze dei menzionati organi (rinviando, invece, allo statuto vigente per quanto strettamente attiene alle procedure interne, ivi comprese quelle di votazione e rinnovamento degli stessi).

L'Assemblea dei Soci ha quali funzioni principali l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili; la nomina degli amministratori e la loro revoca; la nomina nei casi previsti dalla legge dell'organo di controllo e/o del revisore legale dei conti e la loro revoca; le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto; il compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci; l'ingresso di nuovi soci; la variazione capitale sociale; l'approvazione del piano strategico annuale; l'istituire, modificare o sopprimere sedi secondarie.

Il **Consiglio di Amministrazione**, composto da n. tre membri (Presidente e AD; due consiglieri) è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge o dal presente Statuto all'assemblea dei soci. Si segnala che il C.d.A. approva il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. Predisporre, inoltre, il piano strategico e trasmette annualmente relazione sulla gestione.

Al Presidente e Amministratore Delegato sono conferiti poteri, con delibera del CdA, nei seguenti settori: rappresentanza e disposizioni generali; pubbliche relazioni; finanza; atti di gestione aziendale; pratiche amministrative e fiscali; contenzioso; rapporti di lavoro e disposizioni finali. Tra le principali attività possono menzionarsi, rispettivamente ed a puro titolo esemplificativo, quelle di rappresentanza legale della Società; conduzione e mantenimento dei rapporti con i differenti partners e stakeholders (tra cui, banche ed Autorità e Enti Nazionali); pianificazione strategica e gestione aziendale, potere di firma e di rappresentanza generica anche fiscale.

A quanto sopra debbono infine aggiungersi, come premesso, i seguenti organi indipendenti (per le cui funzioni si rimanda a quanto compiutamente descritto nell'apposito Mansionario, di cui la Società si è dotata):

- Organismo di Vigilanza (per cui *infra*, cap. 4);
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- Responsabile del Trattamento dati
- Società di revisione contabile.

1.4 Assetto organizzativo di AlmaLaurea

La Società ha operato la scelta di dotarsi di un sistema di responsabilità incentrato su specifiche funzioni aziendali, articolate in aree settoriali *ad hoc*, dotate di autonomia gestionale e costituite dai singoli uffici competenti alla concretizzazione della politica aziendale. Sono, inoltre, presenti diverse unità operative per i servizi al lavoro, per una più efficace azione sul territorio ed in rispetto di quanto richiesto per l'autorizzazione ministeriale.

Sono già stati riportati sia l'organigramma aziendale, sia le infografiche relative alla suddivisione in uffici e alle sedi locali. A seguire, pertanto, si darà evidenza sintetica delle attività svolte da ogni area/funzione. L'assetto organizzativo e le funzioni dei singoli uffici sono diffusamente riportate nel Piano Triennale, al quale si opera generale riferimento in questa sede, nonché a seguire.

a) Ufficio Progetti, sviluppo e innovazione (UPSI)

L'Ufficio in accordo con le strategie definite con gli organi di governo, garantisce azioni orientate all'analisi ed al miglioramento dei servizi e allo sviluppo e all'ideazione di nuovi progetti e attività. Gli strumenti informatici utilizzati sono Microsoft Office, i principali browser, suite google, canva, miro, datawarehouse del Consorzio AlmaLaurea e il CRM.

b) Ufficio Marketing e Commerciale (UMC)

L'Ufficio, in accordo con le strategie definite con gli organi di governo, definisce le strategie di marketing, programmazione ed organizzazione rete/competenze di vendita, budgeting delle attività di marketing/vendita previste. Definisce le strategie commerciali, individua le opportunità di mercato, implementa azioni mirate all'acquisizione di nuovi clienti target, sviluppa nuovi canali di vendita. Svolge inoltre attività di back-office: gestione delle richieste dei clienti, supporta i clienti nell'utilizzo dei servizi e riporta periodicamente sull'andamento delle attività dell'ufficio. Gli strumenti informatici utilizzati sono Microsoft Office, i principali browser, suite google, canva, datawarehouse del Consorzio AlmaLaurea, il CRM, LinkedIn.

c) Ufficio Intermediazione e Orientamento al Lavoro (UIOL)

L'Ufficio, in accordo con la strategia definita con gli organi di governo, pianifica, gestisce e ottimizza le attività, le risorse e i servizi erogati che compongono l'attività di intermediazione e placement con riferimento a tutti i profili ricercati (diplomati, neolaureati, profili senior). Gli strumenti informatici utilizzati sono Microsoft Office, i principali browser, suite google, banca dati laureati AlmaLaurea, il gestionale placement, canva, trello, strumenti di mass mailing (antherica e mail up) e il crm, datawarehouse del Consorzio AlmaLaurea.

d) Ufficio di Ricerca e Selezione, Gestione qualità dei servizi (URSQ)

L'Ufficio, in accordo con le strategie definite con gli organi di governo, si occupa della pianificazione, gestione ed ottimizzazione delle attività, delle risorse e dei servizi erogati che compongono l'attività di ricerca e selezione profili per conto aziende clienti con riferimento a tutti i profili ricercati. Si occupa della definizione degli standard qualitativi dei servizi e delle eventuali linee guida relative all'erogazione o controllo qualitativo dei servizi effettivamente erogati. Gli strumenti informatici utilizzati sono Microsoft Office, i principali browser, suite google, banca dati laureati AlmaLaurea, il gestionale placement, il crm, datawarehouse del Consorzio AlmaLaurea, strumenti di mass mailing (antherica e mail up), visioalent per i video-colloqui.

e) Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo (UAFC)

L'Ufficio si occupa della gestione economico-finanziaria della Società AlmaLaurea S.r.l. e congiuntamente all'Ufficio Affari Generali segue la contrattualistica fornitori. Le attività inerenti la registrazione contabile delle presenze, la verifica e l'attribuzione dei rimborsi spese, la verifica dei documenti giustificativi relativi a trasferte e missioni, ed il versamento di stipendi, compensi e contributi fiscali e previdenziali sono seguite congiuntamente all'Ufficio Risorse Umane che fornisce servizi alla Società secondo le rispettive competenze e responsabilità determinate dalla Convenzione Infragrupo per il reciproco espletamento di attività di interesse comune. Lo strumento applicativo utilizzato per la gestione della contabilità è il programma Teamsystem Enterprise Business, soluzione leader sul mercato ERP. Il Bilancio è tipicamente civilistico (economico-patrimoniale). Gli strumenti informatici utilizzati sono Microsoft Office, i principali browser, suite google, il crm.

f) Ufficio Affari Generali (UAG) con funzioni di Ufficio Privacy e Ufficio Prevenzione per la Corruzione e la Trasparenza

L'Ufficio si occupa delle attività di segreteria di Presidenza della Società, interfacciandosi con tutti gli altri uffici. Segue e coordina l'organizzazione delle riunioni degli Organi Istituzionali di AlmaLaurea S.r.l. (Cda e Assemblea). A Supporto dell'Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo si occupa di identificare potenziali fornitori e cura la contrattualistica, la gestione documentale e verifica della corrispondenza del livello di servizio offerto, supporta la Direzione per la redazione di convenzioni istituzionali. In riferimento ai clienti gestisce le richieste di documentazione, integrazioni e modifiche della contrattualistica, l'iscrizione e gestione delle piattaforme di acquisto per la P.A. e delle piattaforme web dei clienti.

L'Ufficio si occupa di gestione progetti legati alla RSI fornisce supporto al Datore di lavoro per temi RU e gestione delle attività legate alla formazione. L'Ufficio svolge funzioni di ufficio privacy in supporto alle funzioni del DPO.

L'Ufficio fornisce supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in tutte le sue funzioni e responsabilità, quali ad esempio la predisposizione e il costante aggiornamento del Piano triennale per Prevenzione Corruzione e Trasparenza svolgendo le funzioni di ufficio Anticorruzione e la Trasparenza.

L'Ufficio fornisce supporto alla Direzione, e all'OdV per l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG 231) e della documentazione correlata.

Gli strumenti informatici utilizzati sono Microsoft Office, i principali browser, suite google, il crm, strumenti di mailing (mailchimp), trello, piattaforme di acquisto per la PA, piattaforme web clienti.

Per ciò che concerne, poi, le unità locali, le medesime sono state compiutamente riportate attraverso l'organigramma che precede.

E' infine necessario dare contezza di partners di AlmaLaurea S.r.l. cui sono delegate Competenze

Esterne Specialistiche:

- consulenza tributaria e societaria, in particolare in materia fiscale e finanziaria;
- consulenza direzionale, controllo di gestione, accompagnamento allo Sviluppo Organizzativo ed alla definizione del relativo Piano Formativo aziendale;
- consulenza giuridico-amministrativa e consulenza per l'adozione del MOG (D.Lgs.231/2001);
- consulenza del lavoro e legale giuslavorista;
- prestazione d'opera nell'area dell'assessment contrattualistica, tenuta della contabilità e dei libri obbligatori a fini civilistici e fiscali;
- consulenza libero professionale per supporto circa controllo e tutela dei dati personali (RPD).

1.5 Assetto organizzativo di AlmaLaurea – collocazione del personale.

Come già anticipato, la Società ha intrapreso e completato un percorso di sviluppo organizzativo, attualmente comunque in fase sperimentale, nonché di profonda riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, culminato con la definizione del personale impiegato nei singoli uffici sopra descritti.

o o o

CAPITOLO 2

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e metodologia seguita per la sua predisposizione

2.1 Premessa

L'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo a norma del D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello" o MOG) e la sua efficace e costante attuazione, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità dell'impresa con riferimento alla commissione di alcune tipologie di reato, consente ad AlmaLaurea S.r.l. di costruire un assetto di *corporate governance utile, secondo una prospettiva più ampia di etica dell'impresa, a contenere il rischio di commissione di reati. Trattasi dunque di un vero e proprio atto di responsabilità sociale di AlmaLaurea S.r.l., da cui scaturiscono benefici per tutti i portatori di interessi.*

In particolare, scopo del Modello è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, da svolgersi anche e principalmente in via preventiva e tale da non poter essere violato se non eludendone fraudolentemente le disposizioni.

Parti fondamentali del Modello sono:

- Il Sistema organizzativo e responsabilità, comprensivo della presente parte generale e delle parti speciali, oltre che del codice etico e del sistema sanzionatorio. Il tutto è organizzato in modo da consentire lo sviluppo di una sana attività di impresa, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dal C.d.A;
- Le procedure, volte a garantire ed assicurare il rispetto dei principi di trasparenza e corretta gestione aziendale (anche, ma non solo, dal punto di vista economico);
- L'attività di formazione, finalizzata a rendere ogni dipendente e comunque collaboratore, partner o stakeholder di AlmaLaurea S.r.l. pienamente consapevole delle nuove procedure adottate e formalizzate in Società.

L'introduzione di un sistema di controllo dell'agire di e in AlmaLaurea S.r.l., unitamente alla fissazione e divulgazione di principi etici, migliorando i già elevati standard di comportamento adottati dall'impresa, aumenta la fiducia e la reputazione di cui AlmaLaurea gode nei confronti dei soggetti terzi e, soprattutto, assolve una funzione normativa in quanto regola comportamenti e decisioni di coloro che quotidianamente sono chiamati a operare in favore della Società in conformità ai suddetti principi etici.

2.2 Il progetto di AlmaLaurea per la definizione del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo a norma del D. Lgs. 231/2001

La metodologia scelta per eseguire il progetto, in termini di organizzazione, definizione delle modalità operative, strutturazione in fasi, assegnazione delle responsabilità tra le varie funzioni aziendali, è stata definita al fine di garantire la qualità e l'autorevolezza dei risultati.

In un primo momento si è reso necessario, dopo l'avvenuta formalizzazione della struttura societaria, evidenziare quelle che potessero essere definite come "aree di rischio" (attività sensibili) per l'impresa. L'art. 6, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 231/2001 indica, infatti, tra i requisiti del Modello, l'individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati espressamente richiamati dal decreto stesso. Si tratta, in altri termini, di quelle attività e processi aziendali che comunemente vengono definiti "sensibili", e che presentano un quoziente di "rischio" superiore a quello che le Linee Guida di Confindustria definiscono come "accettabile". Accettabile è quel rischio la cui prevenzione sarebbe più costosa della risorsa da proteggere.

Con riferimento ai reati presupposto della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001 è stato valutato sussistente il rischio relativamente alle seguenti macroaree di reato:

- reati contro la Pubblica Amministrazione;
- reati societari;
- reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;

- reati informatici e a tutela della privacy;
- reati tributari.

Esse saranno oggetto delle parti speciali del presente Modello, costituendo, al termine della fase di *risk assessment*, ambiti in cui risulta presente un rischio di commissione del reato sufficiente a richiedere un'attività preventiva da parte dell'impresa.

Al fine di meglio comprendere quali potessero essere gli effettivi rischi di commissione di reati in capo alla Società si è resa necessaria l'analisi del modello di *business* e del modello di *governance* di AlmaLaurea S.r.l.. L'operazione di che trattasi, in particolare, è stata condotta tramite *audit* specifica di tutti i dipendenti dell'impresa sin dall'anno di adozione del Modello. Successivamente, il nuovo assetto organizzativo dell'impresa è stato definito durante gli anni ed è stato oggetto di condivisione con l'OdV.

La effettiva realizzazione del Modello, ha preso spunto dalla fase di analisi appena esposta, per articolare un sistema di principi e procedure quanto più possibile attagliato alla particolare realtà aziendale di cui trattasi, ed in grado di valorizzare i controlli e gli organismi esistenti.

Il Modello, pertanto, andrà ad incidere direttamente sul funzionamento interno di AlmaLaurea e sulle modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno, regolando la gestione aziendale in maniera conforme a quanto stabilito dalla normativa di cui al decreto 231/01, al fine precipuo di ridurre al minimo l'eventualità della commissione di un reato previsto dalla suddetta normativa come presupposto per la responsabilità penale dell'impresa.

Il presente documento è costituito dalla presente "Parte Generale", che contiene i principi cardine del Modello, e da singole "Parti Speciali", le quali predispongono le effettive procedure di cui AlmaLaurea si dota al fine di prevenire la commissione di reati all'interno dei processi sensibili individuati tramite l'operazione di *risk assessment*.

2.3 Etica e sostenibilità nei processi e servizi

Fra le azioni messe in campo per la parte di modello di Business, vi è sempre un riferimento importante all' Etica e Sostenibilità nei processi e servizi. Parte di queste azioni riguardano l'attenzione posta dalla società ai temi della trasparenza e anticorruzione, valorizzati nei confronti di tutti gli stakeolder

AlmaLaurea S.r.l. nell'ambito del presente Modello di Organizzazione fa propri i principi contenuti nei seguenti documenti:

- a) Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Parigi, 10 dicembre 1948);
- b) Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro (Conferenza Internazionale del Lavoro, Ottantesima sessione, Ginevra, 18 giugno 1998);
- c) Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 31 ottobre 2003, ratificata dallo Stato con Legge n. 116/2009);
- d) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Assemblea Generale delle Nazioni unite, 25 settembre 2015);

e) Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro.

AlmaLaurea S.r.l. si impegna a fare propri i principi di cui precede e a diffonderli presso i propri stakeholders.

Per converso, agli specifici fini di formalizzare l'adozione dei principi contenuti nei documenti citati e di renderne edotti i dipendenti ed i terzi, vengono in questa sede riportati i 17 obiettivi della c.d. "Agenda 2030" (Risoluzione Assemblea Generale Nazioni Unite, 21 ottobre 2015).

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile	
Obiettivo 1.	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
Obiettivo 2.	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
Obiettivo 3.	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
Obiettivo 4.	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 5.	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Obiettivo 6.	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
Obiettivo 7.	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
Obiettivo 8.	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
Obiettivo 9.	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
Obiettivo 10.	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
Obiettivo 11.	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
Obiettivo 12.	Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
Obiettivo 13.	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*
Obiettivo 14.	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
Obiettivo 15.	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
Obiettivo 16.	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
Obiettivo 17.	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

* Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico

Sempre sul tema, come si è detto ad inizio di paragrafo, AlmaLaurea S.r.l. fa proprio il contenuto della Carta per le pari opportunità e aderisce e fa propri i seguenti criteri operativi:

- non sono e non possono essere accettati, nell'ambito dell'organizzazione di impresa, tutti quei comportamenti che costituiscano molestia o violenza sui luoghi di lavoro;
- non sono e non possono essere accettati patti e/o comportamenti che compromettano la dignità dei lavoratori e delle lavoratrici;
- deve essere fatta denuncia di tutti quei comportamenti che costituiscano violenza o molestia sui luoghi di lavoro;
- vige il dovere, da parte di tutti, a collaborare al mantenimento di un ambiente di lavoro in cui venga rispettata la dignità di ognuno, all'insegna dell'uguaglianza e della correttezza reciproca.

Fermi restando tali principi, AlmaLaurea S.r.l. si impegna dunque al porre in essere i seguenti principi:

- diffondere, all'interno dei contesti organizzativi, il principio dell'inaccettabilità di ogni atto o comportamento che si configuri come molestia o violenza nei luoghi di lavoro;
- promuovere attività finalizzate alla sensibilizzazione degli attori ed alla prevenzione dei fenomeni di molestie e violenza, in particolare attraverso iniziative di informazione e di formazione di dirigenti, preposti, lavoratori;
- adottare misure organizzative e procedurali volte alla prevenzione, alla gestione e alla cessazione di eventuali casi di molestie e violenza, anche da parte di terzi;
- rendere note le procedure di sostegno alle vittime, alle quali le vittime di molestie e violenza potranno liberamente rivolgersi, e che per la loro specifica competenza sono ritenute le più idonee per affrontare le problematiche dirette e indirette di questi eventi, con la discrezione necessaria a proteggere la dignità e la riservatezza di ciascun soggetto coinvolto.

Allo stesso modo, AlmaLaurea S.r.l. pone in essere le condotte virtuose identificate dalla Carta per le pari opportunità e uguaglianza sui luoghi di lavoro, della quale si riporta, per esigenze di chiarezza e completezza, il catalogo:

- definire e attuare politiche aziendali che, a partire dal vertice, coinvolgano tutti i livelli dell'organizzazione nel rispetto del principio della pari dignità e trattamento sul lavoro;
- individuare funzioni aziendali alle quali attribuire chiare responsabilità in materia di pari opportunità;
- superare gli stereotipi di genere, attraverso adeguate politiche aziendali, formazione e sensibilizzazione, anche promuovendo i percorsi di carriera;
- integrare il principio di parità di trattamento nei processi che regolano tutte le fasi della vita professionale e della valorizzazione delle risorse umane, affinché le decisioni relative ad assunzione, formazione e sviluppo di carriera vengano prese unicamente in base alle competenze, all'esperienza, al potenziale professionale delle persone;
- sensibilizzare e formare adeguatamente tutti i livelli dell'organizzazione sul valore della diversità e sulle modalità di gestione delle stesse;
- monitorare periodicamente l'andamento delle pari opportunità e valutarne l'impatto delle buone pratiche;
- individuare e fornire al personale strumenti interni a garanzia della effettiva tutela della parità di trattamento;
- fornire strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro favorendo l'incontro tra domanda e offerta di flessibilità aziendale e delle persone, anche con adeguate politiche aziendali e contrattuali, in collaborazione con il territorio e la convenzione con i servizi pubblici e privati integrati; assicurando una formazione adeguata al rientro dei congedi parentali;

- comunicare al personale, con le modalità più opportune, l'impegno assunto a favore di una cultura aziendale della pari opportunità, informandolo sui progetti intrapresi in tali ambiti e sui risultati pratici conseguiti;
- promuovere la visibilità esterna dell'impegno aziendale, dando testimonianza delle politiche adottate e dei progressi ottenuti in un'ottica di comunità realmente solidale e responsabile.

Infine, proprio in tema di diritto al lavoro, AlmaLaurea S.r.l. si riconosce e rispetta i criteri di azione enucleati nello standard SA8000 (di diretta derivazione rispetto alla Convenzione ILO sui principi e doveri fondamentali nel mondo del lavoro, tra cui, come accennato nell'ambito dell'allegato Codice Etico:

- promozione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- piena libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva;
- contrasto al lavoro minorile;
- contrasto al lavoro forzato;
- contrasto alle discriminazioni ed alle pratiche disciplinari non previste dallo Statuto dei lavoratori;
- coerenza tra i tempi di lavoro ed i criteri retributivi.

In relazione a quanto precede, quindi, come regola generale di condotta, AlmaLaura S.r.l. richiede ai propri fornitori, clienti, partner e stakeholder a qualsiasi titolo il rispetto dei principi enucleati nel presente paragrafo del Modello di Organizzazione, così come il rispetto dei principi e dei valori condivisi nei documenti ivi richiamati. Sotto tale profilo AlmaLaurea S.r.l. richiede ai propri fornitori e clienti la firma di apposita clausola contrattuale concernente il rispetto di quanto oggetto del presente paragrafo.

2.4. L'adozione del Modello nell'ambito dei rapporti con il Consorzio AlmaLaurea

Con l'adozione da parte di AlmaLaurea S.r.l. del presente Modello viene compiutamente armonizzata la politica societaria con l'attività appannaggio del Consorzio controllante. Come citato anche nel MOG di Consorzio AlmaLaurea, l'interazione tra i vari soggetti facenti parte del "gruppo" consentirà di implementare la funzionalità e l'efficacia dei Modelli di cui ogni singola azienda partecipante si è dotata. Si segnala che durante gli anni di adozione del Modello particolare attenzione, anche a livello di audit, è stata prestata alla analisi della convenzione esistente tra il Consorzio socio unico e AlmaLaurea S.r.l.

2.5 Definizioni

Nel presente documento, le seguenti espressioni hanno il significato di seguito indicato:

"Attività sensibile" o "area di rischio": il processo, l'operazione, l'atto, ovvero l'insieme di operazioni e atti, che possono esporre la Società al rischio di commissione di un reato.

"CCNL": il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ai dipendenti della Società;

"Codice Etico": il documento, ufficialmente voluto e approvato dal vertice della Società quale esplicitazione della politica societaria, che contiene i principi generali di comportamento – ovvero raccomandazioni, obblighi e/o divieti - a cui i Destinatari devono attenersi e la cui violazione è sanzionata.

“D. Lgs. 231/2001” o **“decreto”**: il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001, e successive modificazioni ed integrazioni.

“Destinatari”: Organi societari (Amministratori e Sindaci), dipendenti, mandatari, procuratori, *outsourcer* e altri soggetti con cui la Società entri in contatto nello svolgimento di relazioni d’affari.

“Dipendenti”: tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato.

“Linee Guida”: le Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, pubblicate dalle associazioni di categoria, che sono state considerate ai fini della predisposizione ed adozione del Modello.

“Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001” o **“Modello”**: il modello di organizzazione, gestione e controllo ritenuto dagli Organi Sociali idoneo a prevenire i reati e, pertanto, adottato dalla Società, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo, al fine di prevenire la realizzazione dei reati stessi da parte del Personale apicale o subordinato, così come descritto dal presente documento e relativi allegati.

“Organo amministrativo”: gli Amministratori con deleghe all’interno della Società, in funzione del senso della frase di riferimento.

“Organismo di Vigilanza” od **“OdV”**: l’Organismo previsto dall’art. 6 del decreto legislativo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché sull’aggiornamento dello stesso.

“Personale”: tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli *“stagisti”* ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società.

“Personale Apicale”: i soggetti di cui all’articolo 5, comma 1, lett. a) del decreto, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; in particolare il Presidente, il Vice Presidente, gli Amministratori, i Responsabili delle diverse aree funzionali, gli eventuali institori, i procuratori.

“Personale sottoposto ad altrui direzione”: i soggetti di cui all’articolo 5, comma 1, lett. b) del decreto, ovvero tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale.

“Procedura”: la misura organizzativa, fisica e/o logica prevista dal Modello al fine di prevenire la realizzazione dei reati.

“Reati” o il **“reato”**: l’insieme dei reati, o il singolo reato, richiamati dal D. Lgs. 231/2001 (per come eventualmente modificato ed integrato in futuro).

“Sistema Disciplinare”: l’insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione delle regole procedurali e comportamentali previste dal Modello;

“Società”: AlmaLaurea

2.6 Formazione

Come previsto dal c.d. “Decalogo del Tribunale di Milano”, la formazione del personale, nonché dei soggetti che a qualsiasi titolo operino all'interno delle sedi della Società o per conto di essa, riveste un ruolo chiave all'interno della corretta e concreta attuazione del presente Modello e delle sue Parti Speciali.

E' onere della Società garantire ai dipendenti attualmente già presenti in azienda, oltre che a quelli che verranno in futuro ad implementare l'organico aziendale, una conoscenza delle procedure adottate tramite il presente Modello che sia quanto più puntuale e completa possibile.

In tale contesto andrà letta quindi la sottoposizione del Codice Etico (lo si ripete, da intendersi quale parte integrate del presente Modello) ad ogni nuovo assunto; nonché la realizzazione di una specifica attività di formazione continua a cadenza regolare.

A tal fine è previsto che la Società calendarizzi l'attività formativa e la differenzi a seconda delle mansioni e delle aree di attività delle singole categorie di lavoratori.

Di fatto, ferma restando la formazione effettuata in fase di adozione del Modello, la società ha organizzato eventi formativi durante tutti gli anni, alla presenza dell'Organismo di Vigilanza e scadenzati con frequenza annuale oltre che rivolti a tutto il personale dipendente, sia sui temi relativi alla formazione generale, sia concernenti profili specifici che di anno in anno fossero risultati rilevanti.

Allo stesso modo l'impresa ha predisposto l'invio ai dipendenti di apposita newsletter di aggiornamento, concernente profili relativi alla attuazione del Piano Triennale, nonché elementi connessi al Modello di Organizzazione.

° ° °

CAPITOLO 3

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

3.1 L'Organismo di Vigilanza

Il presente Capitolo costituisce parte integrante dell'allegato “Regolamento dell'OdV”, stabilendone i principi ispiratori e di comportamento, nonché le basilari regole di intervento.

L'Organismo di Vigilanza (di seguito anche “OdV”) ricopre un ruolo fondamentale all'interno della struttura normativa di cui al decreto 231/01: ad esso è infatti demandato (tra gli altri) il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello e nell'allegato Codice Etico.

In particolare, l'attività di vigilanza dell'OdV in materia di Modello 231 si focalizza sui seguenti aspetti:

- a) Effettività:** i comportamenti concreti devono essere coerenti con il Modello istituito.
- b) Adeguatezza:** il Modello istituito (ed effettivamente attuato) deve essere astrattamente in grado di prevenire i reati elencati nel D.Lgs. 231/01.

c) *Aggiornamento*: il Modello istituito (effettivamente attuato, ed adeguato) deve essere aggiornato. Tale aggiornamento è infatti indispensabile tanto allorché sia cambiato il profilo o il business aziendale, quanto in caso di sopravvenuta modifica dei reati presupposto. Occorre poi verificare che anche gli aggiornamenti siano effettivi ed efficaci (c.d. *follow up*). Quanto appena esposto rende inoltre essenziale una interoperatività tra il Modello e il PTPCT di AlmaLaurea S.r.l., non a caso stilati ed adottati pressoché in contemporanea, nell'ambito della riorganizzazione aziendale intrapresa di recente dalla Società. In particolare, in tale ottica, l'OdV agisce in coordinamento con il R.P.C.T. in caso di eventi rilevanti ai sensi della L. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e del D.Lgs. 231/01. Esso, in particolare:

- cura la diffusione del Codice Etico e il monitoraggio della sua attuazione;
- contribuisce, con il R.P.C.T., alla definizione del piano di formazione per il personale sul tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione;
- trasmette le proprie relazioni periodiche al R.P.C.T.;
- osserva le misure prescritte dal P.T.P.C.T.

L'OdV si impegna inoltre a segnalare eventuali aggiornamenti della normativa vigente, per consentire un rapido e quanto più tempestivo possibile aggiornamento del Modello.

Quanto all'ambito formativo, la giurisprudenza di merito (Tribunale di Napoli, con sentenza 26 Giugno 2007) ha sottolineato l'opportunità che sia lo stesso OdV a stimolare i corsi di "formazione 231" all'interno dell'azienda.

E' appena il caso di ricordare che, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, l'ente può essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti apicali, ovvero di coloro i quali siano sottoposti alla loro vigilanza e direzione, solamente se l'organo dirigente ha:

- efficacemente adottato ed attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Evidente è quindi il ruolo centrale che riveste, nel sistema legislativo di cui al decreto 231/01, l'Organismo di cui si tratta: esso rappresenta un presupposto indefettibile per l'impresa che voglia potersi ritenere esente da responsabilità.

Vale la pena precisare già in questa sede ciò che le *Linee Guida* di Confindustria individuano come requisiti principali dell'Organismo di Vigilanza:

- autonomia e indipendenza;
- professionalità ed onorabilità;
- continuità di azione.

L'*autonomia* si sostanzia nella libertà dell'iniziativa di controllo, libera da interferenze o condizionamenti (in particolare, è evidente, da parte dell'organo dirigente).

L'*indipendenza* consiste in una piena libertà di giudizio, da parte dell'OdV, rispetto ai soggetti controllati.

La *professionalità* e l'*onorabilità* vengono richieste al fine di consentire un'adeguata capacità di azione, nonché a garanzia degli altri requisiti citati.

La *continuità di azione* indica, infine, la necessità di una costante, continua e avvolgente attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello, legata all'evoluzione della normativa di riferimento ed al mutare dello scenario aziendale, sul lungo periodo.

I criteri che possono enuclearsi per verificare effettivamente autonomia ed indipendenza dell'OdV si riferiscono, in ultima istanza, ai rapporti tra l'OdV stesso ed i vertici aziendali. In particolare, appare evidente che l'OdV sarà tanto più autonomo ed indipendente quanto più esso:

- a. potrà rapportarsi esclusivamente con l'Organo Amministrativo o, comunque, col massimo vertice aziendale;
- b. sarà distante dall'effettiva gestione aziendale.
- c. Le tipologie di *professionalità* principali, con riferimento ad un OdV effettivamente in grado di svolgere le proprie funzioni, essenzialmente riguardano:
- d. competenza in materia di sistemi di controllo;
- e. competenza in materia penalistica;
- f. competenze in materia di diritto amministrativo, trasparenza ed anticorruzione, nonché rapporti tra enti facenti capo alla P.A.
- g. competenze di carattere tecnico, legate all'attività precipua della Società.
- h. Tali professionalità possono esplicare il proprio ruolo:
 - i. ex ante: valutare l'efficacia "in astratto" del 'Modello 231';
 - j. correntemente: verificare i comportamenti quotidiani, in relazione quelli codificati nel Modello;
 - k. ex post: verificare le cause di malfunzionamento del Modello, che hanno condotto alla realizzazione di un 'reato 231'.

Le competenze aziendalistiche svolgono un ruolo determinante all'interno di un OdV efficace. Un'adeguata *expertise* in materia di sistemi di controllo, infatti, significa padronanza di:

- a. campionamento statistico;
- b. analisi e valutazione dei rischi (*risk assessment*);
- c. misure per la mitigazione dei rischi (raggiungimento del c.d. "rischio accettabile");
- d. *flow-chart* di processi;
- e. interviste e questionari;
- f. tecniche di *fraud detection* e *fraud management*.

Le competenze penalistiche appaiono di sicuro rilievo, potendo per certo essere oggetto di specifici contratti di consulenza esterna, in quanto:

- a) la finalità principale dell'intera architettura di controllo del Modello è proprio di carattere penalistico: prevenire i 'reati 231';
- b) il Modello deve essere valutato da un Giudice penale.

E' però evidente che alcuni reati del 'catalogo 231' richiedono, nel caso di AlmaLaurea S.r.l. (come anche, contemporaneamente, del Consorzio), competenze tecniche e strumenti piuttosto specialistici, in gran parte legati alle garanzie di trasparenza legate alla natura di ente di diritto privato soggetto a controllo pubblico del Consorzio ed alla materia dell'anticorruzione.

Il D. Lgs. 231/01 non fornisce alcuna prescrizione vincolante circa la composizione dell'OdV, che può dunque essere monocratico.

Al riguardo, la Società ha deciso di dotarsi di **un OdV monocratico**, di provata professionalità tecnica. All'OdV deve essere assicurato un budget adeguato, che gli consenta di acquisire consulenze esterne su argomenti estranei alla sua area professionale.

Come si è già detto in precedenza, il Modello deve essere effettivo; in altri termini, l'OdV deve poter monitorare in modo costante la coerenza tra i comportamenti previsti nel Modello e le attività svolte in concreto dal personale della Società.

Il monitoraggio costante dell'effettività del Modello, in tal senso, richiede la *continuità di azione* da parte dell'OdV, che deve dedicarsi alle proprie funzioni in modo sistematico e nel lungo periodo.

3.2 Principi generali in tema di istituzione, nomina e revoca dell'Organismo di Vigilanza.

AlmaLaurea S.r.l., in assenza di esplicite indicazioni legislative, adotta una soluzione – quella dell'OdV monocratico – adeguata a garantire l'effettività e la funzionalità del Modello.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001, secondo cui l'Organismo di Vigilanza è dotato di "autonomi poteri di iniziativa e controllo" e alla luce delle indicazioni fornite dalle *Linee Guida* di Confindustria, AlmaLaurea S.r.l. ha identificato il proprio Organismo di Vigilanza in un organismo monocratico.

L'Organismo di Vigilanza resta in carica 3 anni ed il mandato è rinnovabile. Il rinnovo del mandato si perfeziona in via automatica allo scadere dello stesso, salvo indicazioni contrarie provenienti dal vertice amministrativo.

E' necessario che l'OdV possieda, oltre a competenze professionali adeguate, i requisiti soggettivi che possano garantire l'autonomia, l'indipendenza e l'onorabilità richiesta dal compito. In particolare, non possono essere nominati:

- a) coloro che versino in una delle cause di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 Codice Civile per gli amministratori;
- b) coloro che siano imputati per uno dei reati di cui al decreto legislativo n. 231/2001;

c) coloro che siano stati condannati alla reclusione a seguito di processo penale avente ad oggetto la commissione di un delitto o coloro che abbiano definito un procedimento penale concernente un delitto con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma degli artt. 444 e ss. C.P.P.;

d) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei consiglieri della Società, i consiglieri, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei consiglieri delle Società da questa controllate e/o controllanti, partecipate e/o partecipanti.

Qualora venisse a mancare un componente dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione con propria deliberazione e contestualmente disponendo il relativo aggiornamento del Modello.

La revoca da membro dell'Organismo di Vigilanza può avvenire per i seguenti motivi:

- venir meno dei requisiti di cui sopra;
- gravi e accertati motivi di incompatibilità che ne vanifichino indipendenza e autonomia;
- grave negligenza nell'espletamento dei compiti connessi all'incarico;
- violazione degli obblighi di riservatezza previsti a carico dell'Organismo di Vigilanza;
- sopravvenire di una giusta causa di revoca del mandato, di cui all'art. 3.4 dell'allegato regolamento dell'OdV.

La revoca dell'Organismo di Vigilanza compete al Consiglio di Amministrazione; la delibera di revoca deve essere assunta con la maggioranza dei terzi dei consensi dei consiglieri presenti con diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione nella quale delibera la revoca di un membro dell'Organismo di Vigilanza provvede alla sua sostituzione.

3.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza, come detto, svolge alcuni, determinati compiti:

- vigilanza *sull'effettività* del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello adottato;
- disamina in merito *all'adeguatezza* del modello: verificare che, nella prassi, esso sia idoneo a prevenire la commissione dei reati per cui è stato adottato;
- verifiche periodiche con riguardo all'attualità ed al rispetto del Modello;
- valutazione della necessità di proporre al Consiglio di Amministrazione implementazioni del Modello, conseguenti all'evoluzione della struttura organizzativa o dell'operatività aziendali e/o a eventuali modifiche normative.

L'Organismo di Vigilanza di AlmaLaurea S.r.l. deve effettuare periodiche verifiche su effettività, adeguatezza ed attualità del Modello, nonché documentare, raccogliere ed archiviare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello.

In tal senso, l'OdV deve periodicamente verificare che i comportamenti dei soggetti che operano all'interno dell'impresa siano conformi alle prescrizioni del presente Modello. In particolare l'OdV può, a

sorpresa, effettuare verifiche, assumere dichiarazioni, ispezionare locali, e compiere ogni più opportuna attività al fine di verificare il rispetto del Modello e la attualità dello stesso.

In materia, poi, di procedimento disciplinare, all'OdV sono demandati i seguenti compiti:

- raccogliere le segnalazioni di violazioni del Modello (attività, quest'ultima, per cui competente è anche il R.P.C.T.);
- valutare l'attendibilità delle suddette segnalazioni, conducendo le opportune indagini, anche mediante attività di istruttoria unitamente al R.P.C.T.;
- dare impulso, se le segnalazioni risulteranno attendibili, al procedimento di sanzione nei confronti del soggetto che si sia reso responsabile della violazione.

Infine, in tema di formazione, all'OdV è demandato il compito di promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e la comprensione del Modello stesso presso tutto il personale.

L'Organismo di Vigilanza, al fine di poter assolvere in modo esaustivo ai propri compiti:

- **deve avere libero accesso a tutti i locali dell'impresa**, senza preventiva informativa e senza necessità di alcun consenso preventivo, al fine di ottenere ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento dei compiti sopra previsti;
- **può giovare**, come detto, nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione di tutte le funzioni e strutture dell'impresa ovvero **di consulenti esterni**, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità: a questo proposito **all'OdV deve essere assicurato un budget adeguato**, che lo renda in grado di assolvere ai suoi compiti in modo indipendente ed autonomo, al fine di poter esplicitare appieno il suo potere di iniziativa in tema di controlli e verifiche.

L'attribuzione del budget di che trattasi deve essere effettuata contestualmente all'assunzione dell'incarico di OdV, il cui componente potrà disporre di tale budget in autonomia, con contestuale dovere di rendicontazione a cadenza annuale. Tale autonomia anche di spesa si rende infatti necessaria per poter compiutamente provvedere a far eseguire controlli sull'impresa anche da parte di terzi esterni, i quali siano, per garantire l'incisività e l'imparzialità di cui tali controlli abbisognano, *in toto* autonomi ed indipendenti da AlmaLaurea.

Siffatta autonomia in termini di potere di spesa si caratterizza quale premessa necessaria affinché l'OdV possa svolgere il suo compito senza l'interferenza o il condizionamento di qualsivoglia potere aziendale, in tale modo garantendo controlli incisivi e rispondenti al criterio di effettività di cui sopra, e rimanendo anche – nonché soprattutto – in tali occasioni svincolato da funzioni direttive e di comando, nonché autonomo rispetto alle scelte decisionali dell'organo dirigente.

L'attribuzione del budget di spesa avverrà secondo **le modalità concordate** con AlmaLaurea srl.

3.4 Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza. Informazioni di carattere generale e informazioni specifiche obbligatorie. Flussi informativi.

I c.d. "flussi informativi" sono uno strumento indispensabile affinché l'OdV possa svolgere il suo ruolo in modo approfondito e corretto. Esso deve essere tempestivamente informato in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione del Modello, nonché su quelle che nel tempo potrebbero essere identificate come criticità o lacune del Modello stesso.

Coerentemente con quanto disposto nel sistema disciplinare, coloro che segnalano le suddette circostanze (ma ciò può essere fatto anche in maniera anonima) sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso è assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'impresa o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Vale la pena di sin d'ora specificare che AlmaLaurea S.r.l. si doterà di uno specifico modulo volto a segnalare all'OdV le violazioni al modello, nonché le criticità e le lacune dello stesso, di cui un qualsiasi soggetto che lavori all'interno dell'impresa venga a conoscenza. In particolare, il Modulo di segnalazione, di semplice lettura e compilazione, prevederà come campo non obbligatorio quello del nome dell'autore della segnalazione (in ossequio al principio, adottato da AlmaLaurea S.r.l., secondo cui le segnalazioni possono essere anonime), e come campi obbligatori quello della data, dell'ora, dell'area operativa interessata e della violazione riscontrata.

In relazione ad ogni segnalazione ricevuta, l'OdV documenta, nell'apposito spazio del Modulo, la propria attività, nonché l'esito della stessa. E' fatto obbligo all'OdV, infine, di mantenere un registro cronologico delle segnalazioni.

L'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità le segnalazioni ricevute e i casi in cui è necessario attivarsi.

In questo ambito è utile richiamare queste regole generali:

- il corretto flusso informativo è quello che garantisce a coloro che dovessero segnalare violazioni ai protocolli, l'assenza di ritorsioni e/o di condizionamenti (a tal fine l'impresa si dota di una apposita "cassetta delle lettere" dove, in modo immediato, chi dovesse fare una segnalazione, possa inserire la stessa attraverso il Modulo di segnalazione, eventualmente anche in forma anonima);
- l'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità a quanto previsto dal sistema disciplinare;
- l'OdV è tenuto ad archiviare tutte le segnalazioni che riceve, al fine di mantenere intatta una documentazione del suo operato, sia che la segnalazione dia corso all'irrogazione di una sanzione, sia che la segnalazione sia valutata infondata dallo stesso OdV.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, è opportuno che siano trasmesse all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:

- richiesta, erogazione e utilizzo di finanziamenti pubblici;

- richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dalla richiamata normativa;
- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evince lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001;
- le notizie relative alla effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

3.5 Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli organi societari.

L'Organismo di Vigilanza riferisce all'Organo amministrativo in merito all'attuazione del Modello e all'emersione di eventuali criticità. I flussi informativi di questo tipo possono articolarsi sia su base continuativa che su base periodica.

Nel primo caso si tratta di *report* che l'OdV indirizza al vertice aziendale a seguito di ogni violazione riscontrata e ritenuta fondata, di cui sia venuto a conoscenza a seguito di segnalazione da parte dei dipendenti, ovvero di terzi o, ancora, che abbia accertato l'Organismo di Vigilanza stesso, nonché ogni altra informazione che imponga l'assunzione di determinazioni urgenti da parte del Consiglio di Amministrazione. L'OdV comunica inoltre la sanzione comminata e l'implementazione del Modello ritenuta necessaria.

Il secondo tipo di flusso, su base periodica, si attiva con cadenza annuale, nel momento in cui l'OdV redige la propria relazione all'Organo amministrativo, indicando, all'interno della stessa:

- le attività svolte (con particolare riferimento, ovviamente, alle attività di verifica);
- le criticità emerse nel corso dell'attività ispettiva e/o di adozione ed attuazione del Modello (ivi compresi eventuali rilievi circa la necessità di alcuni correttivi o modifiche di vario tipo da apportare alle procedure, anche comportamentali, per le quali è previsto un tempestivo adeguamento);
- il rendiconto delle spese sostenute (se sostenute);
- eventuali aggiornamenti alla normativa vigente (e, quindi, al Modello) purché non già precedentemente segnalati nel corso dell'anno.

L'Organismo di Vigilanza deve, infine, periodicamente raffrontarsi con i responsabili di area all'interno di AlmaLaurea al fine di dar vita ad una vera e propria reciproca informazione tra i suddetti organi. Gli incontri di cui trattasi devono essere verbalizzati e copia della documentazione cartacea deve essere archiviata dall'OdV.

Diviene ovviamente essenziale la stretta collaborazione tra i soggetti responsabili delle singole aree di attività e dei singoli Uffici e l'OdV, in primis per quanto attiene allo scambio di reportistica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di convocare l'Organismo di Vigilanza il quale, a sua volta, ha la facoltà di convocare detto organo per motivi urgenti. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, convocate per l'esame delle relazioni periodiche o straordinarie dell'Organismo di

Vigilanza e, in genere, per le attività che riguardano il Modello, potrà essere convocato anche l'OdV. Qualora non convocato, all'OdV si potrà comunque dare tempestiva comunicazione di quanto oggetto di discussione.

E', in ogni caso, previsto che, anche ai fini di un corretto svolgimento delle attività sopra elencate, l'OdV partecipi, con cadenza annuale, ad una riunione a cui siano presenti i responsabili delle varie funzioni, ed un rappresentante del Consiglio di Amministrazione.

3.6 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza – Whistleblowing.

La possibilità di raccogliere segnalazioni di condotte illecite della Società AlmaLaurea srl - effettuate da parte di dipendenti o di soggetti esterni - rappresenta uno strumento di assoluto rilievo per il contrasto della corruzione e per la concreta ed efficace adozione del Modello di Organizzazione.

Nel caso la segnalazione venga fatta da un dipendente la normativa interviene in sua tutela per scongiurare ritorsioni e discriminazioni nei confronti dell'autore della segnalazione (cosiddetto whisterblower), garantendone anche l'anonimato, sia pure entro determinati limiti.

Con d.lgs. n. 24/2023 è entrata in vigore, in attuazione della c.d. Direttiva Whistleblowing (Direttiva UE 2019/1937), la nuova disciplina in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società. Il decreto introduce rilevanti novità, fra le quali l'ampliamento della nozione di "segnalante" e la previsione di una pluralità di canali di segnalazione.

In particolare, sono oggi considerati soggetti tutelati, che hanno la possibilità di presentare segnalazioni, non solo i segnalanti che lavorano nella Società, ma anche i c.d. "facilitatori", ossia coloro che assistono "una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata" (cfr. art. 2, comma 1, lett. h, del d.lgs. 24/2023), nonché ai terzi connessi con le persone segnalanti, quali, colleghi di lavoro che "lavorano nel medesimo contesto lavorativo...e che hanno con detta persona (il segnalante, n.d.r.) un rapporto abituale e corrente" (cfr. art. 3, comma 5, lett. c), i parenti entro il 4° grado (cfr. art. 3, comma 5, lett. b), nonché soggetti giuridici collegati al segnalante (cfr. art. 3, comma 5, lett. d).

Il Decreto legislativo prevede, inoltre, diversi canali di segnalazione:

- il canale interno, già elaborato dalla Società ed oggi arricchito di nuovi contenuti alla luce delle indicazioni fornite dalla nuova disciplina;
- il canale esterno, la cui gestione è demandata all'ANAC, che potrà essere utilizzato soltanto nei casi disciplinati previsti dall'art. 6 del d.lgs. n. 24/2023, qualora, nel caso in cui, ad esempio, lo strumento di segnalazione interno non sia stato attivato o non sia conforme alla normativa, ovvero nelle ipotesi di segnalazione interna priva di esito o con esito negativo o, ancora, nel caso in cui il segnalante abbia il timore di ritorsioni in caso di utilizzo del canale interno, e per le cui modalità di utilizzo si rinvia integralmente a quanto specificamente indicato da ANAC mediante proprie Linee Guida (approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023);
- la "divulgazione pubblica", intesa come il "rendere di pubblico dominio informazioni sulle violazioni tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di

raggiungere un numero elevato di persone”, da attivare solo in caso di specifiche circostanze (puntualizzate nell’art. 15 del cit. d.lgs. n. 24/2023);

- denuncia all’Autorità giudiziaria o contabile.

La scelta del canale di segnalazione non è più rimessa alla discrezione del whistleblower in quanto in via prioritaria è favorito l’utilizzo del canale interno e, solo al ricorrere di una delle condizioni di cui all’art. 6 o di cui all’art. 15 del d.lgs. n. 24/2023, è possibile effettuare, rispettivamente, una segnalazione esterna o una divulgazione pubblica

La segnalazione può essere effettuata:

- in forma scritta tramite posta tradizionale. Al fine di garantire la riservatezza richiesta dalla normativa, è necessario che la segnalazione venga inserita in due buste chiuse: la prima con i dati identificativi del segnalante (modello di segnalazione parte I) unitamente alla fotocopia del documento di riconoscimento; la seconda con la segnalazione (modello di segnalazione parte II), in modo da separare i dati identificativi del segnalante dalla segnalazione. Entrambe dovranno poi essere inserite in una terza busta chiusa che rechi all’esterno la dicitura “riservata” al gestore della segnalazione (ad es. “riservata al RPCT”). La segnalazione è poi oggetto di protocollazione riservata, mediante autonomo registro, da parte del gestore.
- in forma orale su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

La segnalazione può essere fatta pervenire:

- al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) a mezzo posta ordinaria “All’attenzione del Responsabile della prevenzione della corruzione riservata/personale” c/o AlmaLaurea Srl Viale A. Masini 36 - 40126 Bologna, Tel. 051/6088969.
- all’Organismo di Vigilanza (O.d.V.), secondo quanto definito all’interno del Modello ex d.lgs. 231/01, a mezzo posta ordinaria “All’attenzione dell’OdV riservata/personale” c/o Studio legale Termanini Via dei Servi 56 - 41124 Modena, Tel. 059-8676043.

A seguito della segnalazione di condotta illecita ritenuta fondata, di violazione del P.T.P.C.T. o del Codice Etico, il R.P.C.T., unitamente all’O.d.V., svolge un’attività istruttoria sui contenuti della segnalazione stessa.

Ulteriori e meglio definite informazioni circa la possibilità di effettuare segnalazioni, la tutela dei dati personali, la gestione delle segnalazioni medesime, potranno essere reperite al link istituzionale che segue: <https://www.almalaurea.it/srl/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-corruzione/segnalazione-illeciti-irregolarita>

o o o

CAPITOLO 4

Sistema disciplinare

4.1 Funzione ed obiettivo del sistema disciplinare - Definizioni

Il D. Lgs. 231/2001, così come interpretato dalla giurisprudenza, necessita di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare la violazione delle disposizioni contenute nel Modello. Il suddetto sistema, a presidio del rispetto dei protocolli, si pone come condizione essenziale per garantire i requisiti di effettività e di efficacia del Modello stesso.

Funzione del sistema disciplinare e sanzionatorio è quella di contemplare apposite sanzioni, effettive e proporzionate, alla gravità della violazione commessa, in ogni caso di inosservanza delle disposizioni contenute nel Modello (art. art. 6, secondo comma, lett. e), D.Lgs. 231/2001, per cui il Modello deve "introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate". E' inoltre oggetto del sistema disciplinare la regolamentazione del procedimento di irrogazione della sanzione.

L'obiettivo del Sistema Sanzionatorio è quello di scoraggiare pratiche scorrette e/o illecite da parte del personale dell'impresa e degli altri destinatari, punendo comportamenti che integrano la violazione del Modello e dei Protocolli tesi a garantire un corretto e lecito comportamento nello svolgimento delle prestazioni lavorative o contrattuali.

Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare costituisce un presupposto essenziale della valenza scriminante del modello di organizzazione, gestione e controllo rispetto alla responsabilità amministrativa degli enti.

Il presente documento formalizza e costituisce il Sistema Sanzionatorio previsto dal Modello per garantire il rispetto del Modello stesso e delle relative procedure e l'estraneità di AlmaLaurea S.r.l. da pratiche illecite.

Il Sistema Sanzionatorio si attiva anche nel caso di violazione di alcune procedure aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D. Lgs. 231/01, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali dell'impresa. In particolare, rientrano nel perimetro di applicazione del Sistema Disciplinare le procedure operative collegate a normative di riferimento per il settore di attività in cui opera AlmaLaurea S.r.l.

Possono menzionarsi, a puro titolo esemplificativo, alcune condotte costituenti un illecito sanzionabile ai sensi del presente Sistema Disciplinare:

- inosservanza delle procedure previste nel Modello finalizzate alla individuazione e/o eliminazione delle situazioni di rischio connesse a taluno dei reati di cui al D.Lgs. n.231/2001
- omessa o falsa dichiarazione al superiore gerarchico in merito alle anomalie eventualmente riscontrate nello svolgimento dell'attività;
- diretta violazione o, comunque, semplice inosservanza del Codice Etico.

Il presente Sistema Disciplinare integra e non sostituisce, per gli aspetti rilevanti ai fini del decreto, il più generale sistema sanzionatorio e disciplinare inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come disciplinato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata. Ne è prova la configurabilità di un illecito sanzionabile ai sensi del Sistema Disciplinare anche in caso di violazione di norme di legge nel corso dell'attività lavorativa.

4.2 Ambito di applicazione e riferimenti normativi

Il Sistema Sanzionatorio si inquadra nell'ambito dei più generali obblighi - previsti dagli articoli 2104, 2105, 2106 e 2118 e 2119 del Codice Civile - di diligenza ed obbedienza del lavoratore nonché nei poteri - del datore di lavoro - di predisporre e attuare appositi strumenti di tipo disciplinare, così come integrati dall'eventuale contrattazione collettiva applicabile e dallo Statuto dei Lavoratori.

Il Sistema Disciplinare deve prevedere sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e deve rispettare le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori e nei vigenti CCNL.

I riferimenti normativi basilari, che in questa sede pare utile richiamare, anche in considerazione della diffusione del contenuto del presente Sistema disciplinare tra i soggetti facenti capo ad AlmaLaurea S.r.l., sono quelli

- contenuti nell'art. 7 L. 300/70;
- la regolamentazione dei provvedimenti disciplinari, ex art. 225, sez. IV, titolo V, Capo XXI dei doveri del personale e norme disciplinari regolamentate dal CCNL adottato dall'impresa.

L'art. 7 della Legge 300/70, rubricato *Sanzioni disciplinari*, stabilisce che:

“Le norme disciplinari relative alle sanzioni, alle infrazioni in relazione alle quali ciascuna di esse può essere applicata ed alle procedure di contestazione delle stesse, devono essere portate a conoscenza dei lavoratori mediante affissione in luogo accessibile a tutti. Esse devono applicare quanto in materia è stabilito da accordi e contratti di lavoro ove esistano.

Il datore di lavoro non può adottare alcun provvedimento disciplinare nei confronti del lavoratore senza avergli preventivamente contestato l'addebito e senza averlo sentito a sua difesa.

Il lavoratore potrà farsi assistere da un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato.

Fermo restando quanto disposto dalla legge 15 luglio 1966, n. 604, non possono essere disposte sanzioni disciplinari che comportino mutamenti definitivi del rapporto di lavoro; inoltre la multa non può essere disposta per un importo superiore a quattro ore della retribuzione base e la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per più di dieci giorni.

In ogni caso, i provvedimenti disciplinari più gravi del rimprovero verbale, non possono essere applicati prima che siano trascorsi cinque giorni dalla contestazione per iscritto del fatto che vi ha dato causa.

Salvo analoghe procedure previste dai contratti collettivi di lavoro e ferma restando la facoltà di adire l'autorità giudiziaria, il lavoratore al quale sia stata applicata una sanzione disciplinare può

promuovere, nei venti giorni successivi, anche per mezzo dell'associazione alla quale sia iscritto ovvero conferisca mandato, la costituzione, tramite l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, di un collegio di conciliazione ed arbitrato, composto da un rappresentante di ciascuna delle parti e da un terzo membro scelto di comune accordo o, in difetto di accordo, nominato dal direttore dell'ufficio del lavoro. La sanzione disciplinare resta sospesa fino alla pronuncia da parte del collegio.

Qualora il datore di lavoro non provveda, entro dieci giorni dall'invito rivoltagli dall'ufficio del lavoro, a nominare il proprio rappresentante in seno al collegio di cui al comma precedente, la sanzione disciplinare non ha effetto. Se il datore di lavoro adisce l'autorità giudiziaria, la sanzione disciplinare resta sospesa fino alla definizione del giudizio.

Non può tenersi conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi due anni dalla loro applicazione.”

4.3 Responsabilità di applicazione

AlmaLaurea S.r.l. si occupa della formalizzazione, applicazione e revisione del presente Sistema Sanzionatorio.

L'Organismo di Vigilanza, invece, è il destinatario delle notizie di violazione del Codice Etico, del Modello e delle procedure in esso contenute.

La segnalazione della violazione all'Organismo di Vigilanza farà partire il procedimento sanzionatorio che potrà svilupparsi, sinteticamente, nei seguenti passaggi:

- **segnalazione**, anonima e non, della violazione, attraverso le modalità predisposte nel Modello (c.d. cassetta delle lettere), dal soggetto che ne viene a conoscenza all'OdV;
- **trasmissione** degli atti, da parte dell'OdV qualora la segnalazione non appaia infondata (nel qual caso provvederà infatti all'archiviazione), all'Amministratore Delegato con funzione di direzione del personale. L'OdV fornisce parere, non vincolante, a quest'ultimo;
- l'Amministratore Delegato con funzione di direzione del personale svolge – eventualmente anche di concerto con il R.P.C.T. - un'**indagine approfondita** sulle risultanze fattuali che emergono dagli atti trasmessi dall'OdV ed attua ogni più opportuno controllo (ad esempio esame testimoniale tra gli altri dipendenti per chiarire le circostanze dei fatti) al fine di una completa disamina di tutto il materiale a disposizione;
- quando l'esito di questa indagine approfondita porti l'Amministratore Delegato con funzione di direzione del personale a ritenere che non sussistano gli estremi per irrogare una sanzione, esso dovrà inviare gli atti all'OdV, al fine dell'archiviazione;
- se, viceversa, l'Amministratore Delegato con funzione di direzione del personale riscontrerà la sussistenza dei presupposti per irrogare la sanzione, procederà alla immediata contestazione dell'infrazione secondo la normativa vigente;

- è compito dell'OdV, infine, come precisato nell'allegato Regolamento dell'OdV, mantenere un archivio con le segnalazioni ricevute e con gli esiti dei procedimenti sanzionatori che si sono instaurati.

4.4 Tipologia di sanzioni e destinatari

Lavoratori subordinati

Con riguardo ai dipendenti non dirigenti occorre rispettare i limiti connessi al potere sanzionatorio imposti dall'articolo 7 della legge n. 300/1970 (c.d. "Statuto dei lavoratori") e dal CCNL commercio distribuzione e servizi (con particolare riferimento all'art. 225, sez. IV, titolo V, Capo XXI dei doveri del personale e norme disciplinari), sia per quanto riguarda le sanzioni applicabili (che in linea di principio risultano "tipizzate" in relazione al collegamento con specificati indebiti disciplinari) sia per quanto riguarda la forma di esercizio di tale potere.

Il mancato rispetto e/o la violazione dei principi generali del Modello, del Codice Etico e delle procedure, ad opera di dipendenti di AlmaLaurea, costituisce, quindi, inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e illecito disciplinare.

Con riferimento alle sanzioni applicabili, si precisa che esse saranno adottate ed applicate nel pieno rispetto delle procedure previste dalle normative collettive nazionali ed aziendali applicabili al rapporto di lavoro. In particolare, per il personale dipendente, saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 215 (richiamo verbale, ammonizione scritta, multa, sospensioni e licenziamenti) del CCNL, nei seguenti termini.

A) Richiamo verbale

- lieve inosservanza delle norme di comportamento del Codice Etico aziendale e delle procedure previste dal Modello;
- lievi inosservanze o irregolarità commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi del Modello, delle procedure, del S.G.S. e del S.G.A., nonché delle procedure aziendali in genere.

Si ha "**lieve inosservanza**" nei casi in cui le condotte non siano caratterizzate da dolo o colpa grave e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società.

B) Richiamo scritto (ammonizione scritta)

- inosservanza colposa delle norme di comportamento del Codice Etico e delle procedure previste dal Modello;
- tolleranza di inosservanze colpose commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi del Modello, delle procedure, del S.G.S. E S.G.A., nonché delle procedure aziendali in genere;
- mancato adempimento a richieste di informazione o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza, salvo giustificazioni motivate.

Si ha "**inosservanza colposa**" nei casi in cui le condotte non siano caratterizzate da dolo o abbiano generato per AlmaLaurea potenziali rischi di sanzioni e/o danni di vario tipo e genere.

C) Multa in misura non eccedente l'importo di 4 ore della normale retribuzione

Mancanze punibili con le precedenti sanzioni, quando tuttavia per circostanze obiettive, per conseguenze specifiche o per recidività, rivestano maggiore importanza.

D) Sospensione della retribuzione e dal servizio per un massimo di 10 giorni.

- inosservanza ripetuta o grave delle norme di comportamento del Codice Etico aziendale e delle procedure previste nel Modello;
- inosservanza ripetuta o grave delle procedure aziendali e/o del Sistema dei controlli interni;
- omessa segnalazione o tolleranza di inosservanze gravi commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi del Modello, dei Protocolli, del Sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali;
- ripetuto inadempimento a richieste di informazione o di esibizione di documenti da parte dell'Organismo di Vigilanza, salvo giustificazioni motivate.

E) Sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per lavoratori sottoposti a procedimento penale ex D. Lgs. 231/2001

Nei confronti di lavoratori/lavoratrici che arrechino danno alle cose ricevute in dotazione ed uso con dimostrata responsabilità, ovvero sottoposti ad indagini preliminari o sottoposti ad azione penale, l'impresa può disporre, in ogni fase del procedimento penale in atto, l'allontanamento dal servizio - per motivi cautelari - del soggetto interessato.

L'allontanamento dal servizio deve essere reso noto per iscritto al lavoratore/lavoratrice interessato e può essere prolungato da AlmaLaurea per il tempo dalla medesima ritenuto necessario ma non oltre il momento in cui sia divenuto irrevocabile la decisione del giudice penale.

Il lavoratore/lavoratrice allontanato dal servizio conserva per il periodo relativo il diritto all'intero trattamento economico ed il periodo stesso è considerato servizio attivo per ogni altro effetto previsto dal CCNL.

F) Licenziamento per mancanze

Notevole violazione (dolosa o con colpa grave) delle norme di comportamento previste dal Modello, dal Codice Etico e dalle procedure aziendali, tale da provocare grave nocumento morale o materiale all'impresa e tale da non consentire la prosecuzione del rapporto neppure in via temporanea. Possono menzionarsi, a mero titolo esemplificativo, l'adozione di comportamenti che integrano uno o più reati o fatti illeciti che rappresentino alcuni dei reati presupposto della 231, ovvero più precisamente:

a. infrazione dolosa delle norme aziendali emanate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi penali o pecuniari o per la recidività o per la sua particolare natura, da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro, e da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto stesso;

b. compimento doloso di atti non dovuti od omissione di atti dovuti ai sensi del Modello o delle relative procedure, che abbia causato, al termine di un processo giudiziario, la condanna della Società a pene pecuniarie e/o interdittive per aver compiuto i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;

c. infrazione dolosa di Procedure Aziendali e/o del Sistema dei Controlli Interni di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali o per la recidività o per la sua particolare natura, da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro, e da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto stesso.

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate saranno applicate con riferimento a parametri definiti. In particolare:

- l'intenzionalità del comportamento;
- il grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- il comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
- le mansioni del lavoratore;
- la posizione funzionale delle persone coinvolte nella violazione;
- le altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.

E' fatta salva la possibilità, per AlmaLaurea S.r.l., di chiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione del Modello da parte di un dipendente, ove tale risarcimento dei danni sarà commisurato:

- al livello di responsabilità e autonomia del dipendente, autore dell'illecito disciplinare;
- all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso;
- al grado di intenzionalità del suo comportamento;
- alla gravità degli effetti del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio cui la Società ragionevolmente ritiene di essere stata esposta - ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 231/2001 – a seguito della condotta censurata.

Dirigenti

Al momento di redazione del presente Modello, AlmaLaurea S.r.l. non è dotata di figure dirigenziali. Appare comunque opportuno definire sin d'ora le modalità di applicazione del sistema disciplinare anche a tale tipologia di soggetti, in chiave prospettica rispetto a futuri, eventuali incarichi.

In caso di violazione, da parte dei dirigenti, dei principi generali del Modello, del Codice Etico e delle procedure, AlmaLaurea S.r.l. provvederà ad assumere nei confronti dei responsabili i provvedimenti ritenuti idonei in funzione del rilievo e della gravità delle violazioni commesse, anche in considerazione del particolare vincolo fiduciario sottostante al rapporto di lavoro tra l'impresa e il dirigente.

Nei casi in cui le violazioni siano caratterizzate da colpa grave, sussistente laddove siano disattese le procedure volte a scongiurare la commissione di reati, o siano posti in essere comportamenti tali da ravvisare una grave infrazione alla disciplina e/o alla diligenza nel lavoro, tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'impresa nei confronti del dirigente, AlmaLaurea S.r.l. potrà procedere alla

risoluzione anticipata del contratto di lavoro, ovvero all'applicazione di altra sanzione ritenuta idonea in relazione alla gravità del fatto.

Nel caso in cui le violazioni siano caratterizzate da dolo, come in caso di raggiro delle procedure, AlmaLaurea procederà alla risoluzione anticipata del contratto di lavoro senza preavviso ai sensi dell'articolo 2119 C.C. nonché della disciplina di cui al CCNL. Ciò in quanto il fatto stesso deve considerarsi posto in essere contro la volontà dell'impresa nell'interesse o a vantaggio del dirigente e/o di terzi.

Lavoratori Autonomi, Collaboratori della Società e altri soggetti terzi

Per quanto concerne le figure dei lavoratori autonomi e dei collaboratori dell'impresa, le violazioni o l'aggiramento del Modello, del Codice Etico e/o delle procedure integrano a tutti gli effetti un grave inadempimento contrattuale. Si richiamano pertanto le disposizioni dell'articolo 1453 e ss. C.C. in relazione alla risolvibilità del contratto per inadempimento. Conseguentemente, in tutti i rapporti nei confronti di tali soggetti devono prevedersi, laddove possibile, specifiche clausole risolutive all'interno dei contratti di fornitura e collaborazione, nonché clausole di risarcimento del danno e manleva.

Resta salva la facoltà di AlmaLaurea di richiedere il risarcimento del danno derivante dalla violazione.

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Alla notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello da parte di membri del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente, l'Organismo di Vigilanza dovrà tempestivamente informare dell'accaduto il Consiglio di Amministrazione. Esso potrà assumere, secondo quanto previsto dallo Statuto, gli opportuni provvedimenti al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge, compresa la revoca delle eventuali deleghe attribuite al membro o ai membri del Consiglio di Amministrazione che si siano resi responsabili della violazione.

In tale frangente il CdA decide a maggioranza dei Consiglieri votanti.

° ° °

CAPITOLO 5

Piano di formazione e comunicazione

5.1 Funzione della formazione e tempistiche

AlmaLaurea individua nella formazione del personale un'attività necessaria e propedeutica al rispetto delle normative di Legge, interne e contrattuali, da parte non solo dei dipendenti dell'impresa ma anche di tutti coloro che con la stessa vengano in rapporti, sia in qualità di *partners* commerciali che in qualità di consulenti. In breve, tutti gli *stakeholders* di AlmaLaurea devono conoscere il Codice Etico della Società nonché le procedure contenute nel presente Modello.

L'attività di comunicazione e formazione verrà diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, ma dovrà in ogni caso essere improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e

continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che gli stessi sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare il comportamento a loro richiesto.

L'OdV identifica quella che è la miglior modalità di formazione e diffusione della documentazione normativa (a titolo esemplificativo: corsi di formazione, consegna del Codice Etico a tutti gli *stakeholders* e del Modello a tutti i dipendenti, all'atto dell'assunzione), la quale deve essere incentivata dall'Organo di vertice aziendale.

Il presente Modello, con i suoi allegati, è pubblicato, in estratto e in formato PDF, sul sito *web* di AlmaLaurea.

Per quanto riguarda il vero e proprio piano di formazione orale dei soggetti che operano all'interno di AlmaLaurea, la Società adotta le scadenze temporali che vengono stabilite dall'Organismo di Vigilanza, che, a tal fine, ha il compito di predisporre piani periodici di formazione nelle diverse aree di attività della Società. Su segnalazione dell'OdV, ad ogni implementazione del Modello, sia essa conseguente a modifiche normative o a riscontrate violazioni del Modello stesso, sarà necessaria una ulteriore attività formativa, che si sostanzierà nella distribuzione di materiale e, eventualmente, in un numero di incontri da definirsi in relazione all'oggetto dell'implementazione.

Attraverso questa attività di formazione, ogni dipendente dell'impresa potrà acquisire consapevolezza dei principi contenuti nel Modello, conoscere le modalità operative con cui deve realizzare la propria attività, contribuire all'attuazione del Modello

L'Organismo di vigilanza si riserva di promuovere ogni attività di formazione che riterrà idonea ai fini della corretta informazione e sensibilizzazione in azienda ai temi e ai principi del Modello.

° ° °

CAPITOLO 6

Verifiche sul Modello – aggiornamento e implementazione

6.1 Verifiche e controlli sul Modello

L'Organismo di Vigilanza si occupa di programmare le attività da svolgere nel corso di ogni anno di attività, nonché le cadenze temporali dei controlli, l'individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, la possibilità di effettuare verifiche e controlli non programmati.

Dei controlli effettuati l'OdV deve tenere documentazione. Essa confluisce nella relazione annuale che l'OdV rivolge al Consiglio di Amministrazione di AlmaLaurea S.r.l.

All'Organismo di Vigilanza sono riconosciuti, nel corso delle verifiche e delle ispezioni, i più ampi poteri al fine di svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

6.2 Aggiornamento e adeguamento

L'OdV può formulare osservazioni e proposte, attinenti l'organizzazione e il sistema di controllo, al Consiglio di Amministrazione. Esso, su segnalazione dell'OdV, delibera in merito all'implementazione del Modello in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

- reiterate violazioni del Modello che mostrino una carenza, da parte dello stesso, nel prevenire determinati comportamenti;
- mutamenti della forma o della struttura societaria;
- modifiche alla normativa di riferimento;
- risultati dei controlli periodici o a sorpresa che abbiano evidenziato una carenza del Modello.

All'OdV è, inoltre, demandato il compito di procedere direttamente a quelle modifiche del Modello che attengano ad aspetti di carattere "descrittivo", intendendosi, con questa espressione, elementi ed informazioni che derivano da atti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (come, ad esempio la ridefinizione dell'organigramma) o da funzioni aziendali munite di specifica delega (es. nuove procedure aziendali).

E' previsto che, su impulso del Consiglio di Amministrazione, il Modello sia sottoposto a revisione periodica, con cadenza triennale.

Viene fatta salva la previsione di un accertamento sul modello al termine del primo anno di applicazione, come previsto anche per il PTPCT.

6.3 Applicazione del Modello

Il Modello costituisce un documento che possiede una propria vitalità all'interno dell'ecosistema aziendale, la cui attuazione viene portata avanti in maniera periodica attraverso quanto ivi previsto e, specificamente, attraverso audit, verifiche, aggiornamenti, tra l'Organismo di Vigilanza ed i referenti e la governance aziendale.